

Cento auto al minuto ieri sera ai caselli

Tragico gesto della madre di tre bimbi

# Primo «assalto» festivo all'autostrada del sole

Ingorgo sull'Appia: Pamich più veloce delle vetture

L'AS2 — la nuova autostrada per Napoli — ha subito ieri il primo assalto. Era domenica, l'arteria era stata aperta il giorno prima e la curiosità di «provarla» vivissima. Inoltre molti tifosi si sono spinti fino a Napoli per assistere alla partita Napoli-Milan. Alle 21,30 dei sei caselli ben cinque funzionavano solo per gli automobilisti che rientravano in città.

«Pub ciclabile 100 auto al minuto, ci ha detto un cestiere sporgendosi continuamente dalla griglia che assomiglia alla cabina di comando di un battello, per afferrare al volo le schede e il danaro del pedaggio che gli porgevano gli automobilisti. Adesso è l'ora di punta. Comunque le posso dire che oggi il traffico è raddoppiato rispetto alle domeniche precedenti, quando era aperto solo il tratto fino a Frosinone. Ho visto alcune centinaia di automobili targate Napoli».

Interviste volanti con gli automobilisti di ritorno dalla guida domenicale: «L'autostrada non è male, anzi è bellissima, ma il pedaggio...». «Costa più di pedaggio che di benzina». «Per venire da Napoli ci sono volute due ore e cinque minuti esatti. Stamattina sull'Appia c'era anche una corsa podistica ed ho dovuto impiegare 50 minuti ed esatto per raggiungere il casello dell'autostrada».

Quest'ultima risposta ce l'ha data un signore sui cinquant'anni, dall'aspetto sportivo, al volante di una «1100». Sul polso gli lucceva un grosso cronometro, elemento indispensabile per poter calcolare i preziosi minuti. Prima di ripartire ha gettato uno sguardo preoccupato alla fila ininterrotta di luci rosse che correva verso il raccordo anulare, in direzione della città. «Chissà quanto mi vorrà ora per giungere fino a casa. Capirà, abito sulla via Trionfale».

Ieri mattina un paio di chilometri dell'Appia erano stati chiusi al traffico per il passaggio della corsa podistica Roma-Castelgandolfo. Il vincitore Pamich ha marciato ad

una velocità indubbiamente superiore alle automobili, prese nel vortice degli insospettabili diavoli di transito. Si è così verificato uno di quegli ingorghi che ormai fanno parte integrante della vita cittadina, e ne sono diventati il simbolo più eloquente. Nei pomeriggio le strade, che portano dalla città di Viterbo al viale Mazzini sono state anch'esse chiuse al traffico per il passaggio di Giovanni XXIII, con gli stessi disastrosi risultati.

Proibire corse e corteggiamenti? Nessuno l'ha mai chiesto. Tuttavia è ormai chiaro che le condizioni della circolazione nella città sono giunte a tal punto da rendere faticosa e piena di incognite ogni manifestazione pubblica. Con l'entrata in funzione dell'AS2 l'Appia, la Tuscolana e soprattutto la Casilina sono state chiamate a far fronte ad un volume di traffico notevolmente superiore a quello che già faticosamente sopportavano. L'ANAS sta rido-

Folle di cittadini attorno all'Unità

## Trentamila ai festival



Oltre trentamila cittadini hanno partecipato ieri al festival dell'Unità che si è svolto in città, testimonianza del legame che esiste fra i lavoratori e il giornale del Partito comunista. Altre migliaia hanno affollato le feste organizzate da alcune sezioni della provincia.

Ovunque sono segnalati successi nella diffusione e nella sottoscrizione per la stampa.

In piazza della Radio, il festival organizzato dalle sezioni della zona Gianicolense, è stato aperto dalla gara del «gokart» alla quale ha partecipato un folto gruppo di giovani, in un'atmosfera di entusiasmo. Vivissimo successo ha avuto la mostra estemporanea di disegno infantile, che ha visto la partecipazione di 80 concorrenti, organizzata dalla sezione di Porto Fluviale. La giunta ha premiato Siora Moraci di 3 anni, Piero Mancini e Stefania Di Tommaso di 5, Elena Martino di 6, Giulio Luzzi, Anna Maria Vilmerate, Flavia Palotta e Roberto Donati di 10 e Giovanni Sirugo di 11. Nel pomeriggio il compagno on. Spallone ha tenuto il comizio.

A Torpignattara il festival delle sezioni del Casilino e di Cinecittà, aperti venerdì scorso, è stato concluso da uno spettacolo di varietà al quale hanno assistito alcune migliaia di persone. Il comizio è stato tenuto dal compagno on. Pietro Scaglia.

Altre feste dell'Unità si sono tenute ad Acilia, a Vigna Marconi, a Ficochello, a La Rustica, e alla Borgata Lancellotti. In provincia si sono svolti i festival di Fiano, Genazzano, Montecelio ed Artena.

NELLA FOTO: La folla ai festival di Portuense in piazza della Radio.

# Si avvelena e dice al marito: mi sono uccisa ti saluto

Aspettava il quarto figlio

La giovane madre di tre bambini si è uccisa ieri mattina ingerendo alcune sorsate di acido che il marito, fotografo ambulante, adoperava per lo sviluppo dei negativi. È morta fra atroci sofferenze dopo una ora di agonia, mentre i medici di S. Giovanni tentavano disperatamente di salvarla.

Adelina Rizzuto — questo il nome della donna — ha concluso con tragicamente, all'età di 35 anni, la sua esistenza tormentata dal bisogno e — a quanto pare — anche dalle incomprensioni familiari.

La tragedia si è svolta alle prime luci del giorno in una casupola «abusiva» ai margini del quartiere Tuscolano, in via Lanuvio 33. La donna viveva con il marito Michele Costa, di quattro anni più giovane di lei, e nei tre figli: un maschio di 8 anni, Ornella di 6 e Walter di 11 mesi. Abitavano inoltre, nelle due anguste stanze ricavate nella baracca, i suoceri Michele e Caterina Costa.

Da due mesi Adelina Rizzuto si era accorta con sgomento di attendere un quarto figlio: con sgomento perché in casa il cibo non c'era ogni giorno per tutti e neppure la notte. Il marito soltanto saltuariamente portava un po' di denaro guadagnato scattando fotografie ai banchetti familiari, e il giorno seguente vicino ai monumenti. Lo uomo sviluppava le pellicole in cucina, adoperando alcune bacchette, conservando i fiasconi degli acidi e delle polveri in un piccolo armadio. È il che la donna, ieri mattina poco dopo le sei, ha trovato il veleno per togliersi la vita, dopo una nuova violenta discussione con il marito.

I due coniugi, come ha raccontato la gente del luogo alla polizia, da tempo non andavano più d'accordo. Come se non bastasse la miseria, il marito, felice in vita in questo ultimo periodo la donna era anche sconvolta dalla gelosia. Adelina Rizzuto era convinta che il marito, il quale svolgeva la sua attività prevalentemente durante la notte, la tradisse e che, se fosse uno dei motivi del poco denaro che portava a casa, l'altra notte, quando l'uomo è rimasato, nella casupola è scoppiato l'ennesimo litigio. Michele Costa e la moglie sono stati uditi gridare a lungo e i bimbi piangere spaventati.

Probabilmente Adelina Rizzuto ha deciso di uccidersi in un accesso d'ira, improvvisamente. Erano le sei. Sconvolta si è alzata dal letto, si è recata in cucina, ha aperto l'armadietto e ha ingerito alcune sorsate di acido. Il marito era a letto con i bambini. Pochi istanti dopo l'ha veduta entrare nella stanza con le mani aggrappate alla gola, barcollando. «Ti saluto», ha trovato la forza di dire con un filo di voce — mi sono ammazzata». Poi è crollata sul pavimento.

Michele Costa ha subito soccorso la moglie in respiro conto facilmente di quello che la donna aveva fatto, ha chiamato il padre e con un'auto si è precipitato all'ospedale S. Giovanni. Ma i medici: nulla hanno potuto più fare: pochi minuti dopo le sette, Adelina Rizzuto è morta senza aver ripreso conoscenza. Quando la notizia si è sparsa in via Lanuvio, la gente è rimasta colpita e profondamente addolorata. Tutte stimate in donna. Più tardi sono giunti gli agenti del commissariato Appio che hanno interrogato il marito e gli altri familiari. La salma è ora depositata nell'autorità giudiziaria.

Un altro impressionante suicidio è stato scoperto ieri sera verso le 20 ai Parioli. La domestica Maria Pauli, di 24 anni, è stata trovata uccisa dal gas nell'abitazione del medico pediatra Renato Pollitzer, in via Liegi 52, dove da un anno era a servizio. La giovane nativa di un paesino della provincia di Cagliari, era a Roma da circa quattro anni. Non ha lasciato alcun biglietto.

Altra clamorosa vincita al Totocalcio

## Trentadue milioni a uno sconosciuto



Altra pioggia di milioni con il Totocalcio, ma questa volta il vincitore è ancora sconosciuto. «Come vuole che faccia a ricordarmi quel fortunato?», Benito Salta, il gestore del «Gabry-Sport» di viale Eritrea 54 dove è avvenuta la vincita, allarga le braccia sconosciuto per respingere l'assalto dei cronisti e dei fotografi che fino a notte sono rimasti nel locale con la speranza che il neomilionario si facesse vivo. Gli è accento il padrone del bar, Alessio Gianchelli, ma nemmeno lui ricorda.

Si riesce solo a stabilire che la schedina è stata giocata con 150 lire poco dopo le 20 di sabato. Essa è contrassegnata con la serie «886-XA» e il numero 69885. Non ha altre indicazioni. Fruiterà al fortunato giocatore la bellezza di 32 milioni e 843 mila lire. «A me, invece, solo la percentuale — dice Benito Salta, colui che l'ha venduta — con una punta di rassegnazione».

Già la scorsa settimana, nello stesso bar, si è registrata una prima vincita: un giocatore ha totalizzato dodici punti vincendo quasi un milione. «Un buon passo avanti lo abbiamo fatto — dice sorridendo — prima domenica, e ora tredici. Chissà che domenica prossima non sia, finalmente, il vincitore».

Il discorso torna sul neomilionario, ma nessuno ricorda un particolare che serva a dare un nome e un volto al fortunato vincitore. Qualcuno, evidentemente spendo della vincita, ha telefonato al bar dicendosi il vincitore, ma negando ostinatamente il nome. Tutti hanno creduto a uno scherzo. Ma chissà che non fosse proprio lui, il neomilionario a drittersi dall'altro capo del filo?

Nella foto: Benito Salta, il gestore del bar dove è stata giocata la fortunata schedina.

## Abbattono il gatto per salvare tre donne

Un gatto infuriato ha messo a soqquadro un palazzo e ha fatto accorrere un'auto piena di vigili del fuoco. Cestoro hanno dovuto abbatterlo a colpi di accetta per salvare tre donne minacciate dalla bestia.

È accaduto poco dopo mezzanotte in via Francesco Negri 7, dove abita la signorina Augusta D'Arpino, di 24 anni. La donna stava scherzando quando il gatto le si è avventato addosso graffiandola. Alle sue urla è accorsa la zia della giovane, Angela D'Arpino, di 54 anni ma il gatto l'ha messa in fuga, sigurandole il volto con le unghie. La bestia si è inoltre scagliata come una furia contro un'inquilina del palazzo, Maria Faraice di 56 anni, accorsa alle grida delle due. Per fortuna che qualcuno ha pensato bene di telefonare in via Genova. Un vigile, elmetto in testa, guanti e maschera in volto, ha tentato inutilmente di ammansire il furioso felino. Alla fine ha dovuto ucciderlo.

«Solo il caso può farci scoprire il responsabile»

# Ricercato fra i maniaci l'attentatore di S. Pietro

Nuovo panico nella basilica per una forchetta dimenticata e la caduta di un banco



Vana caccia agli attentatori di San Pietro: un giorno e una notte di ricerche febbrili non hanno avuto esito. Non ci sono novità, hanno ripetuto gli investigatori — e la speranza di scoprire i colpevoli è ancora affondata al casello. Decine di uomini, comunque, sono ancora mobilitati nelle indagini. «Non abbiamo alcun elemento importante — hanno aggiunto — per seguire una pista sicura». Gli investigatori, però, lasciano capire che credono a un gesto di un folle o di un maniacco religioso. Essi, tuttavia, non hanno escluso altre ipotesi.

Un nuovo sopralluogo è stato compiuto, ieri mattina alle 11, nella cappella del SS. Sacramento dove è stata trovata, sabato pomeriggio, la bottiglia incendiaria piena di acido cloridrico e nella quale era stato innescato un detonatore lungo una dozzina di centimetri. Lo hanno effettuato il senatore Giovanni Carraro del Tribunale della Città del Vaticano, l'avvocato Spinelli, incaricato dell'inchiesta, il colonnello Spartaco Angelini, comandante della Gendarmeria Vaticana e il dottor Cerretti, dirigente dell'ispettorato di pubblica sicurezza presso la Santa Sede. Gli investigatori si sono successivamente recati anche alla statua di Sant'Andrea dove, alle 18 di sabato, è stato trovato un detonatore dello stesso tipo di quello applicato alla bottiglia incendiaria. Nessuna notizia, comunque, è stata fatta trapelare sull'esito dell'indagine.

Mentre gli investigatori si trovavano al lavoro sono scoppiati due episodi che hanno provocato un fuggi-fuggi generale fra i visitatori della basilica. Verso le 11,15 una guardia ha notato un piccolo peccato abbandonato sotto un'impalcatura dell'aula conciliare: un involucre di giornali sporchi, di olio e dai quali fuoriusciva un pezzo di metallo. Credendo che si trattasse di una nuova bomba, il poliziotto ha dato l'allarme ma quando sono arrivati gli artificieri si è scoperto che si trattava di pochi fogli di giornali che avevano provocato un fuggi-fuggi generale fra i visitatori della basilica. Verso le 11,15 una guardia ha notato un piccolo peccato abbandonato sotto un'impalcatura dell'aula conciliare: un involucre di giornali sporchi, di olio e dai quali fuoriusciva un pezzo di metallo. Credendo che si trattasse di una nuova bomba, il poliziotto ha dato l'allarme ma quando sono arrivati gli artificieri si è scoperto che si trattava di pochi fogli di giornali che avevano provocato un fuggi-fuggi generale fra i visitatori della basilica.

Da ieri mattina, intanto, tutte le porte che immettono nell'aula conciliare sono state sbarazzate con transenne. Davanti ad esse montano intormentati la guardia e i gendarmi. La basilica è rimasta regolarmente aperta ai visitatori già da ieri mattina. Fra i primi a entrare è stato il Papa.

**RIAPERTURA DELLE SCUOLE**

Presso l'Istituto FEVOLA, Via Fabio Massimo 72, tel. 332967, sono aperte le iscrizioni ai Corsi di preparazione agli esami per ogni tipo di Scuola INFERIORE SUPERIORE ed ai Corsi per diploma di STENO-DATTILOGRAFIA. Condizioni particolari per recupero anni. Corsi di Lingua: Inglese, Francese, Spagnolo.

## Conversazioni sulle Tesi

La Sezione per il lavoro di partito nelle aziende ha indetto tre conversazioni sul progetto di tesi. La prima conversazione si terrà mercoledì alle 18,30 nel salone della Federazione. Sarà relatore il compagno Paolo Bufalini. Sono invitati i Comitati politici di azienda, i Comitati direttivi delle cellule aziendali e gli attivisti delle aziende.

## il partito

### Convocazioni

Ferrovieri: oggi alle ore 18 in federazione comitato politico, comitati di cella, attivisti (interverrà Cundari); oggi alle ore 20,00 presso la sezione Testarola comitati di cella, attivisti (interverrà Cundari); oggi alle ore 20,30 nella sede della sezione Fiammista (interverrà Lepicirella).

Dopo il determinante appoggio fascista

# In crisi a Velletri il centro-sinistra

Dimissionari gli assessori del PSI - Discorso di Bufalini

L'Amministrazione comunale di Velletri è nuovamente in crisi. A dieci giorni di distanza dall'approvazione del bilancio, che è riuscito a passare soltanto grazie al voto determinante di un consigliere fascista, due assessori socialisti, Fabio e Andrea, hanno rassegnato le dimissioni dalla giunta DC-PSI-PSDI-PSI.

Ieri mattina, mentre veniva reso pubblico il manifesto del consigliere socialista, nel cinema Ginnetti si è svolta una manifestazione indetta dal PCI. I hanno preso parte circa tremila persone; hanno parlato il compagno Paolo Bufalini, segretario della Federazione romana e il compagno Franco Velletri, delineando la posizione del partito in questo momento politico e indicando la strada per cercare una soluzione della crisi che è ormai aperta, anche se il sindaco dev. Lunzigrini e gli assessori al suo partito e del partito pubblicano si ostinavano a rimanere in carica.

La giunta era sorta sei mesi fa sulla base di un accordo tra il DC (13 seggi invece del 16 del precedente Consiglio), PSI (5),

PSDI (4) e PSDI (1), dopo la caduta dell'amministrazione di sinistra (PCI, PSI, e PSDI, con l'appoggio esterno del PRI). La coalizione poteva contare soltanto sulla maggioranza di un voto, che però è venuto a mancare al momento dell'approvazione del bilancio con il ritiro del consigliere socialdemocratico Giorgi. Nella seduta decisiva, il voto del rappresentante del PSDI è stato sostituito da quello dell'unico consigliere fascista presente.

La vita della giunta è stata assai grama in questi sei mesi. Liquidato il bilancio preparato dalla Amministrazione di sinistra, attraverso una grande consultazione democratica nel consiglio della giunta i comunisti — forti del prestigio che derivava loro dalla impetuosa avanzata elettorale (15 seggi invece di 12) — hanno esercitato un'azione di stimolo. L'Amministrazione di sinistra è perduta nelle beghe e negli scontri di gruppo, mentre all'interno della DC prevale il sopravvento della corrente di destra, alla quale appartiene anche il sindaco. Il nuovo bilancio presentato era, in tutto e per tutto, degno della approvazione di un consigliere di destra. Eliminata, tra l'altro, una serie di stanziamenti per la scuola, per gli acquedotti e per il risanamento igienico della città, spese sulla cui urgenza si può drammaticamente testimoniare l'epidemia di tifo ancora in corso.

Le dimissioni degli assessori socialisti sono ora un fatto di cui si deve prendere atto. La giunta quindi — è stato affermato nel corso della manifestazione di ieri — deve rassegnare il suo mandato. I rappresentanti del PSI, però, hanno dichiarato dimettendosi: che ogni soluzione deve essere vista nel quadro della vecchia formula quadripartita, nella quale il partito comunista è semplice al passato, per di più, ora potrebbe risultare soltanto una meschina furberia per superare lo scoglio del voto misurato senza cambiare nulla. Occorre invece — è stato sottolineato — condurre una lotta sul programma, sugli uomini, sull'indirizzo dell'amministrazione, in modo da giungere veramente ad una soluzione democratica che non si isterilisce nell'indolenzimento delle formule re, spingendo l'apporto di una forza decisiva, quella del PCI.

## piccola cronaca

**IL GIORNO** — Oggi lunedì 24 settembre (267-98) Onomastico: Pacifico. Il sole sorge alle ore 6,13 e tramonta alle 18,17.

**BOLLETTINI** — Demografico. — Nati: maschi 50, femmine 52, morti: maschi 17, femmine 14.

**Meteorologico.** — Temperatura di ieri: min. 13, max. 23.

**LUTTI** — È morta la moglie del compagno Raffaello Palli, signora Amelia Bazzagli. Ai familiari le condoglianze dei compagni della sezione Monteverde e Nostra.

È morta la signora Caterina Jacopo, moglie del compagno Carlo Di Nola. Ai familiari le condoglianze della sezione Ludovico e Nostra.

Curiosi ieri dinanzi alla statua di S. Andrea dove è stato trovato uno dei detonatori